

prima volta pubblicati dai prof. Besta e Predelli (1), i quali ebbero la loro elaborazione più compiuta nei cinque libri degli *Statuta* del Tiepolo in data 25 settembre 1242, la parte marittima è stata essa pure fatta oggetto d'uno statuto dal doge Pietro Ziani il 12 marzo 1227, sui punti speciali *de saornatione et stivatione navium*, e due anni dopo, il 1 giugno 1229, la costituì parte della legislazione dal Tiepolo primamente emanata (2), e comparve poi il 6 agosto 1255 con molto maggior dettaglio e meglio ordinata negli *Statuta navium* di Ranier Zeno.

Questo lavoro locale legislativo in cui la parte marittima va parallela col restante diritto, e tutto è fatto sulla base di secolari consuetudini, basterebbe da sè a mostrare completamente infondata la leggenda accolta da Foscari, Marin, Canciani, Sandi, sulla pretesa accettazione, nel 1215, da parte di Venezia della legge del Consolato del Mare. Siffatta leggenda, non solo riguardo a Venezia, ma riguardo a tutti gli altri paesi a cui si riferisce il documento delle accettazioni, inoltre cadrebbe davanti ai risultati dei moderni studi sulla data ben po-

---

(1) *Nuovo Archivio Veneto*, serie II, vol. I, 1901.

(2) Questi statuti marittimi del Tiepolo, che qui vengono editi dal testo manoscritto, verosimilmente della seconda metà del sec. XIII (vedi più avanti), esistente nella R. Biblioteca Marciana di Venezia, sostituiti come furono in appresso da altre leggi, non trovansi nelle edizioni posteriori al secolo XV degli Statuti Veneti. In quella vece li troviamo nella prima edizione, divenuta rarissima, degli stessi di Filippo di Piero, del 24 aprile 1477, della quale esiste un esemplare in Venezia nella Biblioteca stessa con una traduzione in dialetto veneziano. Precedono i cinque libri degli *Statuta civilia*, pure del Tiepolo, ed i marittimi sono sotto l'intitolazione di *Statuti de li naviganti*. Nelle *esercitazioni scientifiche* dell'Ateneo di Venezia, Tomo III, 1839 p. 19 e seg., in una sua prolusione il presidente Leonardo Manin riferisce di possedere una copia del sec. XVI. degli statuti nautici del Tiepolo.